



ODG

N. 712

Prevenzione e contrasto delle aggressioni al personale sanitario dei Pronto Soccorso del Piemonte

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 25/05/2026, ROSSI DOMENICO 25/05/2026, POMPEO LAURA 25/05/2026, PAONESSA SIMONA 25/05/2026, AVETTA ALBERTO 26/05/2026, CALDERONI MAURO 27/05/2026, VERZELLA EMANUELA 27/05/2026, SALIZZONI MAURO 28/05/2026, PENTENERO GIOVANNA 08/06/2026, ISNARDI FABIO 09/06/2026, CONTICELLI NADIA 09/06/2026, UNIA ALBERTO 22/06/2026, CANALIS MONICA 23/06/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29/06/2026

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 712

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Prevenzione e contrasto delle aggressioni al personale sanitario dei Pronto Soccorso del Piemonte.

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

PREMESSO CHE

- i dati diffusi dal Ministero della Salute in occasione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari evidenziano un quadro particolarmente critico sul territorio nazionale. Nel 2025 sono state registrate quasi 18 mila aggressioni, con oltre 23 mila operatori coinvolti;
- le aggressioni verbali rappresentano la quota prevalente degli episodi (69%), seguite da quelle fisiche (25%) e da quelle contro la proprietà (6%). Le donne risultano le più colpite, superando il 60% dei casi nella maggior parte delle regioni italiane;
- le categorie professionali maggiormente interessate sono gli infermieri (55%), seguiti da medici (16%) e operatori socio-sanitari (11%). Gli episodi si verificano prevalentemente in ambito ospedaliero, in particolare nei Pronto Soccorso, nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) e nelle aree di degenza;
- in Piemonte, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale diffusi nel maggio 2026, sono stati registrati oltre 1.600 episodi di aggressione nell'ultimo anno, con il coinvolgimento di più di 2.200 operatori sanitari. Il 72% delle vittime è costituito da donne e il personale infermieristico rappresenta la categoria maggiormente esposta;
- i Pronto Soccorso risultano i luoghi maggiormente interessati dal fenomeno, seguiti dai reparti di degenza e dai servizi psichiatrici. Gli aggressori sono principalmente pazienti, familiari e caregiver, evidenziando un progressivo deterioramento del rapporto di fiducia tra cittadini e sistema sanitario;

VISTO CHE

- il Ministero della Salute considera le aggressioni al personale sanitario un vero e proprio "evento sentinella", ossia un indicatore di grave criticità organizzativa e gestionale che richiede monitoraggio costante e interventi preventivi strutturali;
- gli "eventi sentinella" riconosciuti dal Ministero sono 23 e comprendono episodi che possono causare morte o grave danno a pazienti e operatori. Tali eventi comportano una perdita di fiducia nel Servizio Sanitario Nazionale e rappresentano un campanello d'allarme per la tenuta complessiva del sistema;

- il protrarsi di condizioni di insicurezza all'interno dei contesti di emergenza-urgenza rischia di aggravare il fenomeno del burnout, aumentare il turnover del personale e compromettere la qualità dell'assistenza sanitaria;

CONSIDERATO CHE

- nel novembre 2025 il Ministero della Salute ha aggiornato la Raccomandazione n. 8 per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e socio-sanitario, un documento che mira a potenziare le strategie di prevenzione contro le aggressioni, tramite l'introduzione di misure concrete come il potenziamento della videosorveglianza, percorsi di formazione specifica e supporto psicologico al personale vittima di violenza, il quale deve essere sensibilizzato all'importanza di segnalare tempestivamente le aggressioni. Si promuove, inoltre, richiamando il quadro normativo recente, il rafforzamento di un coordinamento costante con le forze dell'ordine;
- l'obiettivo è definire strategie preventive efficaci al fine di:
 - estendere il raggio d'azione e i sistemi di sicurezza;
 - estendere il campo di applicazione non solo al personale sanitario in senso stretto, ma a tutti gli operatori coinvolti nell'assistenza e nei servizi ausiliari, inclusi gli addetti al front office e ai CUP;
 - mitigare i fattori di rischio nelle aree più esposte, la Raccomandazione suggerisce l'adozione di tecnologie avanzate e comfort strutturale;
 - garantire sale d'attesa dignitose, illuminate correttamente e dotate di servizi minimi, poiché un ambiente degradato favorisce comportamenti aggressivi;
 - fornire pulsanti antipanico e allarmi portatili;
 - installare sistemi di videosorveglianza attivi 24 ore su 24, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy;
 - fornire body-cam per il personale operante nei contesti più critici;
 - realizzare interventi sull'accoglienza e sensibilizzazione dell'utenza;
 - migliorare il comfort negli spazi di accoglienza;
 - implementare sistemi informativi in tempo reale sul sovraffollamento dei reparti;
 - installare una segnaletica chiara che ricordi ai cittadini come gli atti di violenza contro il personale costituiscano reato, fungendo da deterrente diretto;
 - utilizzare mediatori per abbattere le barriere linguistiche e culturali che spesso generano malintesi e tensioni;
 - ridurre l'ansia dei pazienti attraverso informazioni chiare e costanti, poiché spesso l'aggressione nasce dalla percezione di "abbandono";
- la Legge n. 113/2020 ha introdotto importanti strumenti di tutela per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, promuovendo l'aggravante della pena, l'introduzione di un osservatorio nazionale e interventi di prevenzione attraverso videosorveglianza, vigilanza dedicata e formazione nella gestione dei conflitti.;
- il 3 aprile 2025 è stato sottoscritto il primo protocollo d'intesa della Regione Piemonte per la prevenzione delle aggressioni al personale sanitario presso l'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, prevedendo pulsanti antipanico, l'accesso diretto delle Forze di Polizia alle telecamere ospedaliere, il monitoraggio statistico degli episodi e il raccordo operativo immediato con la Prefettura;
- in data 17 ottobre 2025 è stato, inoltre, siglato un protocollo tra Prefettura di Torino, ASL Città di Torino e Regione Piemonte volto al rafforzamento delle misure di sicurezza nei presidi

ospedalieri cittadini, con particolare riferimento ai Pronto Soccorso;

- attualmente in molte strutture sanitarie, le attività legate alla sicurezza non sono affidate a guardie giurate, bensì vengono svolte da personale con competenze e mansioni più limitate, come addetti al controllo degli accessi, portieri o steward. Il D.M. 269/2010 regola il campo di intervento delle Guardie Particolari Giurate (GPG), comprese quelle operative all'interno degli ospedali. In questo ambito, il loro incarico principale riguarda la tutela dei beni mobili e immobili, oltre alle attività di vigilanza e controllo degli ingressi. Tuttavia, le GPG operano entro limiti normativi molto rigidi: il loro compito è essenzialmente orientato alla prevenzione e alla deterrenza, mentre le attività di pubblica sicurezza e la repressione diretta dei reati rimangono una prerogativa esclusiva delle Forze dell'Ordine. Per questo motivo, in presenza di aggressioni fisiche, il personale di vigilanza privata spesso non ha la possibilità giuridica di intervenire con strumenti coercitivi, potendo soltanto assicurare la protezione del patrimonio e richiedere l'intervento delle Autorità di Pubblica Sicurezza;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad attivarsi presso il Governo nei seguenti ambiti:
 - dare integralmente attuazione, presso tutti i Pronto Soccorso della regione, alla Raccomandazione ministeriale n. 8 in materia di prevenzione della violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari;
 - garantire la presenza di posti di polizia attivi h24 nei Pronto Soccorso caratterizzati da maggiore rischio e criticità;
 - valutare l'ampliamento delle competenze operative delle Guardie Particolari Giurate nei contesti sanitari ad alto rischio di aggressione;
- ad estendere i protocolli d'intesa già sottoscritti presso ASL di Asti e ASL Città di Torino a tutte le Aziende Sanitarie Ospedaliere e Ospedaliere Universitarie del Piemonte;
- a promuovere campagne di sensibilizzazione e responsabilizzazione rivolte alla cittadinanza sul rispetto del personale sanitario e sul ruolo strategico del Servizio Sanitario Nazionale;
- a prevedere interventi strutturali finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dei Pronto Soccorso, con particolare riferimento al sovraffollamento, al boarding e alla qualità degli spazi di attesa;
- a finanziare gli interventi finalizzati all'aumento della sicurezza degli operatori sanitari all'interno degli Ospedali, con particolare riferimento all'acquisizione delle tecnologie ritenute utili alla prevenzione e gestione delle aggressioni, nonché all'organizzazione di corsi di formazione specifica per il personale sanitario e socio-sanitario.